



CESVI

SUMMARY

INDICE REGIONALE
SUL MALTRATTAMENTO
E LA CURA ALL'INFANZIA
IN ITALIA **2026**

GENERAZIONE SOLA

L'Indice regionale sul maltrattamento e la cura all'infanzia in Italia, giunto alla sua settima edizione, continua a rappresentare uno strumento attraverso il quale leggere e comprendere i contesti in cui bambini e bambine crescono, con l'obiettivo di migliorare la capacità dei territori di prevenire e contrastare il maltrattamento all'infanzia.

In questa edizione si conferma con sempre maggiore evidenza come il maltrattamento all'infanzia stia assumendo i tratti di un'emergenza strutturale, alimentata da un contesto sociale segnato da incertezza diffusa, crisi economiche e tensioni geopolitiche, che si riflettono sul benessere psicologico degli adulti e, di conseguenza, sulle dinamiche familiari.

L'Indice evidenzia una stretta correlazione tra il deterioramento della salute mentale collettiva, le crisi socio-economiche e l'aumento di trascuratezza e violenza assistita.

I dati più recenti mostrano infatti un aumento significativo dei casi presi in carico dai servizi sociali, con forme di maltrattamento che si sviluppano spesso in contesti di fragilità relazionale, stress e difficoltà prolungate.

Il focus di questa edizione è dedicato alla povertà relazionale, una dimensione che negli ultimi anni è diventata sempre più centrale nel leggere i fattori di rischio. L'indebolimento dei legami sociali e comunitari, aggravato anche dalle conseguenze della pandemia, incide infatti profondamente sulla qualità delle relazioni familiari e sul benessere

delle nuove generazioni, rendendo ancora più urgente il ruolo dei servizi e delle politiche nel sostenere reti di supporto solide e inclusive.

L'Indice, attraverso un sistema articolato di indicatori, offre una lettura dei diversi territori regionali mettendo in relazione fattori di rischio, fattori protettivi e capacità di risposta dei servizi. In questo modo consente di osservare non solo la presenza del problema, ma anche il contesto entro cui esso si sviluppa, restituendo uno strumento utile per orientare politiche e interventi.

In questa prospettiva, la tutela dell'infanzia si conferma una responsabilità condivisa, che richiede attenzione continua e la capacità di rafforzare, insieme, le condizioni sociali ed educative in cui bambini, bambine e adolescenti crescono.

OBIETTIVI DELL'INDAGINE

L'Indice regionale sul maltrattamento e la cura all'infanzia in Italia valuta come il contesto socio-economico e i servizi presenti nelle varie regioni possano incidere, positivamente o negativamente, sul benessere dei bambini/e o, viceversa, sulla loro vulnerabilità a fenomeni di maltrattamento. **Dal confronto tra l'indice di contesto e quello re-**

lativo alle politiche e ai servizi emerge la capacità/sensibilità delle amministrazioni locali di prevenire e contrastare questa problematica attraverso le politiche e i servizi, offrendo indicazioni di policy indispensabili per evidenziare i punti di forza e di debolezza dei vari territori.

METODOLOGIA

L'Indice propone una **classifica decrescente tra regioni** a partire da quelle che presentano sia minori rischi di maltrattamento familiare per l'infanzia sia un sistema di politiche e servizi territoriali adeguato a contrastare e prevenire il problema.

È il risultato dell'aggregazione progressiva di **65 indicatori** relativi ai **fattori di rischio** e ai **servizi offerti sul territorio** che ha dato origine ai seguenti indici di dettaglio:

- l'indice di contesto dei fattori di rischio (relativo ad adulti e minorenni);
- l'indice dei servizi (relativo ad adulti e minorenni);
- l'indice territoriale generale per capacità (aggregazione dei fattori di rischio e dei servizi).

I **65 indicatori territoriali** sono stati classificati in base alle capacità, secondo la teoria dell'“Approccio delle capacità nella prospettiva allo Sviluppo Umano” e rispetto alla distinzione tra fattori di rischio e servizi da un lato e tra adulti potenzialmente maltrattanti e bambini potenzialmente maltrattati dall'altro.

L'Indice aggregato per ogni categoria in esame è stato costruito attraverso l'applicazione di una formula di standardizzazione per ciascun indicatore, seguita dal calcolo della media tra tutti gli indicatori regionali e l'ordinamento in ordine decrescente.

CAPACITÀ

- | | |
|--------------------------------------|--------------------------|
| 1 Cura di sé e degli altri | 2 Vivere una vita sana |
| 3 Acquisire conoscenza e sapere | 4 Lavorare |
| 5 Accedere alle risorse e ai servizi | 6 Vivere una vita sicura |

Indice regionale delle politiche e dei servizi di prevenzione e contrasto

Indice regionale sul maltrattamento e la cura all'infanzia in Italia

Indice regionale dei fattori di rischio

FATTORI DI RISCHIO IDENTIFICATI

BAMBINI E BAMBINE	
Capacità di vivere una vita sana	Gravidanze precoci, Obesità infantile, Fumo in età giovanile, Consumo di alcol in età giovanile, Consumo di droghe in età giovanile, Gioco d'azzardo problematico.
ADULTI	
Capacità di cura	Giovane età dei genitori, Famiglie monoparentali, Caratteristiche caratteriali personali (Soddisfazione per la vita), Gravidanze indesiderate (Uso di metodi contraccettivi moderni), Scarsa coesione familiare e famiglie disfunzionali (Separazioni e soddisfazione per le relazioni familiari), Numero componenti della famiglia.
Capacità di vivere una vita sana	Uso di Alcol, Droghe, Malattia mentale.
Capacità di vivere una vita sicura	Isolamento sociale, Violenza del partner, Insicurezza e scarso controllo sociale, Valori e norme sociali che approvano il maltrattamento.
Capacità di acquisire conoscenza e sapere	Basso livello di istruzione e svantaggio socio-economico, Livello di istruzione delle donne.
Capacità di lavorare	Disoccupazione, Occupati non regolari, Famiglie a bassa intensità lavorativa.
Capacità di accedere alle risorse e ai servizi	Povertà individuale e familiare, Valutazione soggettiva di difficoltà economica, Disuguaglianza di reddito, Crescita del PIL.

SERVIZI IDENTIFICATI

BAMBINI E BAMBINE	
Capacità di cura	Servizi socio-educativi per la prima infanzia, Servizi sociali per l'infanzia, Minorenni ospiti di presidi residenziali, Servizi sociali per sostegno socio-educativo e scolastico.
Capacità di vivere una vita sana	Servizi ospedalieri per disturbi psichici per 0-17 anni, Assistenza medica territoriale (Pediatri), Sostegno alla maternità (Consultori).
ADULTI	
Capacità di cura	Sostegno alla maternità (Gestanti o madri ospiti nei presidi residenziali e consultori), Sostegno alla genitorialità, Servizi per famiglie e minori (Servizio sociale professionale, Assistenza domiciliare socio-assistenziale, Assistenza residenziale e semiresidenziale).
Capacità di vivere una vita sana	Servizi ospedalieri per disturbi psichici da abuso di alcol, di droghe e affettivi (Tasso di dimissioni ospedaliere), Utenti SERD, Numero strutture di assistenza psichiatrica e centri di salute mentale, Utenti servizio sociale area Dipendenza.
Capacità di vivere una vita sicura	Personae coinvolte in procedure penali, Ospiti dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, Centri antiviolenza e case rifugio, Integrazione sociale.
Capacità di acquisire conoscenza e sapere	Adulti inoccupati che partecipano ad attività formative e di istruzione.
Capacità di lavorare	Utenti dei servizi comunali per l'inserimento lavorativo.
Capacità di accedere alle risorse e ai servizi	Contributi comunali di integrazione al reddito per l'accesso ai servizi, Servizi comunali per gli alloggi e la situazione abitativa.

L'INDICE DEI FATTORI DI RISCHIO (ADULTI E BAMBINI)

Nella sintesi complessiva dei fattori di rischio al maltrattamento dell'infanzia, le regioni con una situazione di contesto più favorevole sono il Trentino-Alto Adige, il Veneto, la Valle d'Aosta, il Friuli Venezia Giulia e la Liguria. Le regioni con una criticità di contesto maggiore sono invece la Calabria, la Sicilia, la Puglia e la Campania.

INDICE REGIONALE SUI FATTORI DI RISCHIO		INDICATORE REGIONALE DI PREVENZIONE E CURA DEL MALTRATTAMENTO ALL'INFANZIA TOTALE FATTORI DI RISCHIO E SINTOMI - VARIAZIONI 2024-2026					
		Indice 2024	Indice 2026	Pos 2024	Pos 2026	Var	Diff. Pos
Trentino-Alto Adige	0,830	0,982	0,830	1	1	=	0
Veneto	0,573	0,443	0,573	5	2	⬆️	3
Valle d'Aosta	0,510	0,314	0,510	6	3	⬆️	3
Friuli Venezia Giulia	0,433	0,588	0,433	2	4	⬇️	-2
Liguria	0,346	0,248	0,346	9	5	⬆️	4
Toscana	0,279	0,301	0,279	8	6	⬆️	2
Emilia-Romagna	0,270	0,540	0,270	3	7	⬇️	-4
Marche	0,258	0,166	0,258	10	8	⬆️	2
Lombardia	0,217	0,474	0,217	4	9	⬇️	-5
Umbria	0,216	0,307	0,216	7	10	⬇️	-3
Piemonte	0,042	0,111	0,042	12	11	⬆️	1
Abruzzo	-0,010	-0,171	-0,010	14	12	⬆️	2
Lazio	-0,085	0,114	-0,085	11	13	⬇️	-2
Sardegna	-0,168	-0,344	-0,168	16	14	⬆️	2
Basilicata	-0,188	-0,165	-0,188	13	15	⬇️	-2
Molise	-0,364	-0,235	-0,364	15	16	⬇️	-1
Calabria	-0,697	-0,653	-0,697	17	17	=	0
Sicilia	-0,707	-1,091	-0,707	19	18	⬆️	1
Puglia	-0,778	-0,812	-0,778	18	19	⬇️	-1
Campania	-1,115	-1,236	-1,115	20	20	=	0

L'INDICE DEI SERVIZI (ADULTI E BAMBINI)

Rispetto ai servizi di prevenzione e cura del maltrattamento all'infanzia, la regione con una migliore dotazione strutturale è l'Emilia-Romagna, seguita dal Veneto, l'Umbria, la Toscana, la Valle d'Aosta e la Liguria. Tra le regioni con maggiori criticità si registrano la Puglia, la Sicilia, la Calabria e la Campania.

	INDICE REGIONALE SUI SERVIZI		INDICATORE REGIONALE DI PREVENZIONE E CURA DEL MALTRATTAMENTO ALL'INFANZIA TOTALE SERVIZI - VARIAZIONI 2024-2026					
			Indice 2024	Indice 2026	Pos 2024	Pos 2026	Var	Diff. Pos
Emilia-Romagna	0.895		0.777	0.895	1	1	=	0
Veneto	0.564		0.492	0.564	2	2	=	0
Umbria	0.548		0.331	0.548	5	3	⬆️	2
Toscana	0.394		0.404	0.394	3	4	⬇️	-1
Valle d'Aosta	0.238		0.392	0.238	4	5	⬇️	-1
Liguria	0.238		0.189	0.238	8	6	⬆️	2
Sardegna	0.182		0.239	0.182	6	7	⬇️	-1
Friuli Venezia Giulia	0.171		-0.009	0.171	10	8	⬆️	2
Trentino-Alto Adige	0.167		0.231	0.167	7	9	⬇️	-2
Piemonte	0.091		-0.201	0.091	14	10	⬆️	4
Marche	-0.014		0.131	-0.014	9	11	⬇️	-2
Molise	-0.118		-0.044	-0.118	11	12	⬇️	-1
Lombardia	-0.134		-0.255	-0.134	15	13	⬆️	2
Basilicata	-0.154		-0.080	-0.154	12	14	⬇️	-2
Lazio	-0.210		-0.304	-0.210	16	15	⬆️	1
Abruzzo	-0.242		-0.089	-0.242	13	16	⬇️	-3
Puglia	-0.531		-0.420	-0.531	17	17	=	0
Sicilia	-0.548		-0.518	-0.548	19	18	⬆️	1
Calabria	-0.681		-0.422	-0.681	18	19	⬇️	-1
Campania	-0.817		-0.815	-0.817	20	20	=	0

L'INDICE REGIONALE DI PREVENZIONE E CURA DEL MALTRATTAMENTO SUI MINORI: TOTALE PER CAPACITÀ

L'indice regionale di sintesi finale sugli indicatori della prevenzione e cura del maltrattamento all'infanzia offre una lettura conclusiva dei fattori di rischio e dei servizi nei territori che bilancia sia le criticità di contesto che le capacità del sistema di fronteggiarle, rinforzando in questo modo i fattori adattivi e di resilienza.

In questa settima edizione l'Emilia-Romagna si conferma la regione con la migliore capacità di fronteggiare il maltrattamento alle persone di minore età, nella sintesi tra fattori di rischio e servizi. Ad essa seguono il Veneto, il Trentino-Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia, l'Umbria, la Valle d'Aosta e la Toscana. Tra le regioni più critiche e con la maggiore distanza dalla media nazionale si riconoscono la Sicilia, la Calabria, la Puglia e la Campania.

Nove regioni possono essere invece considerate "centrali" in quanto vicine alla media nazionale (Liguria, Marche, Piemonte, Lombardia, Sardegna, Abruzzo, Lazio, Molise e Basilicata). Il confronto tra le sei capacità che compongono l'Indice, per ciascuna della quale è stata fatta una sintesi dei rispettivi fattori di rischio e servizi, mostra gli specifici punti di forza e di debolezza per ogni territorio.

INDICE REGIONALE TOTALE PER CAPACITÀ		INDICATORE REGIONALE SUL MALTRATTAMENTO E LA CURA ALL'INFANZIA IN ITALIA TOTALE CAPACITÀ - VARIAZIONI 2024-2026					
		Indice 2024	Indice 2026	Pos 2024	Pos 2026	Var	Diff. Pos
Emilia-Romagna	0,672	0,697	0,672	1	1	=	0
Veneto	0,655	0,532	0,655	3	2	▲	1
Trentino-Alto Adige	0,508	0,644	0,508	2	3	▼	-1
Friuli Venezia Giulia	0,399	0,358	0,399	4	4	=	0
Umbria	0,384	0,322	0,384	7	5	▲	2
Valle d'Aosta	0,343	0,344	0,343	5	6	▼	-1
Toscana	0,316	0,338	0,316	6	7	▼	-1
Liguria	0,242	0,186	0,242	9	8	▲	1
Marche	0,144	0,204	0,144	8	9	▼	-1
Piemonte	0,118	-0,071	0,118	12	10	▲	2
Lombardia	0,075	0,109	0,075	10	11	▼	-1
Sardegna	-0,014	-0,060	-0,014	11	12	▼	-1
Abruzzo	-0,106	-0,095	-0,106	13	13	=	0
Lazio	-0,161	-0,134	-0,161	16	14	▲	2
Molise	-0,184	-0,126	-0,184	15	15	=	0
Basilicata	-0,212	-0,123	-0,212	14	16	▼	-2
Sicilia	-0,715	-0,865	-0,715	19	17	▲	2
Calabria	-0,749	-0,546	-0,749	17	18	▼	-1
Puglia	-0,752	-0,691	-0,752	18	19	▼	-1
Campania	-1,026	-1,057	-1,026	20	20	=	0

**INDICE REGIONALE SUL MALTRATTAMENTO E LA CURA DELL'INFANZIA
DETTAGLIO PER CAPACITÀ**

REGIONI	CURA	VITA SANA	VITA SICURA	CONOSCENZA E SAPERE	LAVORARE	ACCEDERE RISORSE	TOTALE CAPACITÀ	Totale Indice
Emilia-Romagna	1	7	3	4	3	1	0,672	1
Veneto	7	6	8	10	1	4	0,655	2
Trentino-Alto Adige	8	4	5	9	6	2	0,508	3
Friuli Venezia Giulia	12	14	4	1	4	3	0,399	4
Umbria	2	5	1	5	11	13	0,384	5
Valle d'Aosta	3	3	2	12	5	10	0,343	6
Toscana	9	1	14	7	7	5	0,316	7
Liguria	6	2	10	8	9	9	0,242	8
Marche	14	8	12	2	10	6	0,144	9
Piemonte	5	18	16	15	2	8	0,118	10
Lombardia	11	15	7	16	8	7	0,075	11
Sardegna	4	9	6	11	17	16	-0,014	12
Abruzzo	13	17	13	13	12	12	-0,106	13
Lazio	15	10	17	6	13	11	-0,161	14
Molise	17	20	11	3	15	15	-0,184	15
Basilicata	10	11	20	14	14	14	-0,212	16
Sicilia	18	12	15	20	18	17	-0,715	17
Calabria	19	16	9	17	19	20	-0,749	18
Puglia	16	13	19	19	16	18	-0,752	19
Campania	20	19	18	18	20	19	-1,026	20

INDICE REGIONALE SUL MALTRATTAMENTO E LA CURA ALL'INFANZIA IN ITALIA PER CAPACITÀ



Mappatura delle regioni e relative variazioni rispetto agli anni precedenti.

GENERAZIONE SOLA. LA POVERTÀ RELAZIONALE E IL MALTRATTAMENTO INFANTILE: IL PUNTO DI VISTA DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

Questa edizione dell'Indice propone una riflessione sulla povertà relazionale come dimensione fondamentale della povertà infantile, mettendo al centro lo sguardo e le esperienze dirette di bambini e bambine che vivono in contesti socio-economicamente svantaggiati. Dalle loro parole emerge soprattutto come la povertà non sia vissuta soltanto come mancanza di risorse materiali, ma anche come carenza o fragilità di relazioni significative, di ascolto e di opportunità di condivisione. In questo senso, la qualità dei legami diventa una componente essenziale del loro benessere e sviluppo.

Le relazioni familiari rappresentano il primo e più importante punto di riferimento nel quale la famiglia, spesso anche nella sua dimensione allargata, è descritta come uno spazio di protezione, affetto e sostegno, capace di offrire sicurezza emotiva e supporto concreto. Allo stesso tempo, però, non mancano elementi di fragilità: conflitti tra genitori, difficoltà comunicative e, in alcuni casi, situazioni di violenza o anche solo l'assenza incidono profondamente sul vissuto dei più piccoli. In particolare, emerge una distanza significativa rispetto alla figura paterna, percepita come meno presente sul piano emotivo, mentre madri e nonni hanno sempre un ruolo centrale nella cura e nell'ascolto.

Le relazioni tra pari occupano un posto altrettanto rilevante nella vita di bambini e bambine. Gli amici rappresentano una fonte di gioia, appartenenza e condivisione, ma anche il luogo in cui si manifestano dinamiche problematiche, come ad esempio il bullismo. I racconti dei bambini e delle bambine, infatti, restituiscono esperienze diffuse di esclusione e discriminazione, spesso legate all'aspetto fisico, all'origine o all'orientamento sessuale, che producono conseguenze importanti sul piano emotivo, tra cui tristezza, insicurezza e senso di solitudine. In questo contesto, la possibilità di trovare adulti disponibili all'ascolto e al supporto rappresenta un fattore decisivo per superare questo tipo di avversità.

La dimensione economica si intreccia strettamente con

quella relazionale, dal momento che le difficoltà materiali influenzano la qualità della vita quotidiana, limitano il tempo che i genitori possono dedicare ai figli e possono generare tensioni all'interno della famiglia. Su questo tema i bambini e le bambine mostrano una consapevolezza sorprendente delle condizioni economiche difficili e dei sacrifici degli adulti, arrivando talvolta a farsi carico di preoccupazioni che hanno un impatto sul loro benessere.

Accanto alla famiglia, assume grande importanza anche la rete sociale allargata composta da educatori, educatrici e altri adulti di riferimento che rappresentano anch'essi figure significative per molti bambini e bambine, capaci di offrire ascolto, sostegno e opportunità di crescita. I centri educativi, in particolare, vengono percepiti come luoghi sicuri e accoglienti dove è possibile costruire relazioni positive, sentirsi riconosciuti e sviluppare competenze emotive e relazionali. Anche il contesto territoriale gioca un ruolo rilevante, soprattutto se si parla di quartieri - come descrivono gli stessi bambini intervistati - segnati da insicurezza, violenza e carenza di servizi, alimentando un senso diffuso di paura e limitando le possibilità di socializzazione. Per questo la presenza di spazi educativi e di comunità rappresenta un'importante risorsa, capace di offrire alternative e opportunità di crescita.

Diminuire i fattori di rischio e potenziare i fattori protettivi per combattere la povertà relazionale

Il benessere dell'infanzia è una condizione dinamica risultante dall'interazione tra famiglia, amici e contesto territoriale, analizzata attraverso il modello ecologico di Bronfenbrenner. La povertà relazionale è il risultato di un ambiente sfavorevole, posizionandosi su un continuum tra fattori di rischio e protettivi, influenzato dalle circostanze socio-economiche.

Il maltrattamento all'infanzia e la povertà relazionale sono problematiche strettamente interconnesse che si alimentano a vicenda, influenzando la vita del minore in ambito familiare, scolastico e territoriale. La protezione dei mino-

renni si costruisce attraverso legami significativi, il supporto alle famiglie e la creazione di spazi educativi accessibili, in cui i bambini agiscono come soggetti attivi nel definire le priorità per il proprio benessere.

Contrastare il maltrattamento e la povertà relazionale richiede un approccio sistemico che ponga il bambino al centro di una "comunità di cura". Le priorità includono politiche integrate per scuole e servizi, sostegno strutturale alle famiglie e l'integrazione delle voci dei minori nella ricerca per strategie di prevenzione mirate.

RIFLESSIONI E PROPOSTE PER POLITICHE DI PREVENZIONE, CONTRASTO E CURA

La settima edizione dell'Indice CESVI conferma che il maltrattamento all'infanzia è un problema strutturale e non esclusivamente riconducibile alla dimensione privata, influenzato dal contesto sociale e dalla crescente fragilità familiare. Bisogna quindi rafforzare approcci multidimensionali e di medio-lungo periodo, capaci di agire in modo integrato su prevenzione, cura e sostegno alle famiglie, riducendo le disuguaglianze territoriali e rafforzando il capitale sociale delle comunità. In questa prospettiva:

- 1.** È necessario rafforzare la rete dei servizi territoriali integrando pubblico, privato e "antenne" come pediatri e scuole, per garantire un monitoraggio precoce e interventi multidisciplinari che proteggano i minorenni.
- 2.** È urgente adottare parametri di valutazione omogenei e banche dati condivise tra pubblico e privato per misurare l'impatto reale degli interventi, trasformando le singole buone pratiche innovative in politiche strutturali basate su evidenze tempestive.
- 3.** È prioritario investire in una formazione trasversale e specialistica e sulla supervisione per tutti gli operatori e le "antenne" del territorio, affinché dispongano di strumenti avanzati per intercettare precocemente le nuove forme di maltrattamento e agire come una rete coordinata.
- 4.** È prioritario contrastare la povertà relazionale promuovendo politiche che ricostruiscano i legami sociali e potenzino le capacità affettive, trasformando il supporto della comunità in un fattore protettivo essenziale per superare l'isolamento e l'incomunicabilità.
- 5.** È necessario un cambio di paradigma che integri stabilmente la prevenzione del maltrattamento nelle politiche pubbliche, come il Piano Nazionale di Prevenzione Sanitaria, garantendo una governance coordinata e il passaggio da un approccio emergenziale a strategie preventive strutturate su tutto il territorio.



cesvi

CESVI Fondazione è un'organizzazione umanitaria laica e indipendente nata a Bergamo nel 1985.

Da oltre 40 anni porta il cuore, la generosità e l'operosità degli italiani nelle emergenze e nei luoghi più poveri del mondo attraverso progetti di lotta alla fame e alle grandi pandemie, per la tutela delle persone e dell'ambiente.

CESVI agisce fornendo strumenti e competenze affinché le popolazioni aiutate possano poi essere artefici del proprio futuro.

Premiata tre volte con l'Oscar di Bilancio per la trasparenza, è parte del network europeo Alliance 2015.

Per informazioni:

CESVI Fondazione – ETS

Via Broseta 68/A 24128 – Bergamo

Tel. **035 2058058** – Email: cesvi@cesvi.org

www.cesvi.org